

«Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà... Gesù che nasce, è il segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata sul cuore della terra.
Buon Natale!
Sul vostro vecchio mondo che muore nasca la speranza.
Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.
Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle. E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

(Mons. Tonino Bello)

ARCIDIOCESI DI FIRENZE
centro Diocesano Famiglia

Avvento 2008

È tempo di attesa



Con il tempo di Avvento, inizia il nuovo anno liturgico, che ci prepara al Natale e ad accogliere Gesù nella nostra vita, nella nostra casa.
È un tempo nel quale siamo invitati ad ascoltare, a riflettere e ad agire, per accogliere Gesù, "luce del mondo".
Per vivere bene questi giorni che precedono il Natale, doniamoci del tempo per il silenzio, la riflessione, la preghiera.
Proviamo a "fermarci" qualche attimo, lontani da tutto ciò che "distrae": regali, visite ai grandi magazzini,...
Ricordiamoci che è Gesù "il festeggiato", diamogli spazio nella nostra vita quotidiana e familiare!



Questo sussidio è uno strumento
per pregare insieme in famiglia durante l'Avvento,
per prepararci ad accogliere la venuta di Gesù

Partendo dal Vangelo della domenica sono proposti una breve riflessione, una preghiera e un gesto concreto da vivere durante la settimana.
È utile avere in un luogo adatto della casa la "corona d'Avvento", perché diventi il centro della preghiera della famiglia nella preparazione al Natale. All'inizio della preghiera della prima settimana si accende un cero e poi uno in più ogni settimana; questo gesto evidenzia la progressiva venuta del Signore durante le quattro settimane di Avvento. Se possibile, la preghiera sia accompagnata dai canti natalizi che la famiglia conosce.
Il sussidio termina con una breve preghiera da recitare ogni giorno in famiglia prima di sederci a tavola.

Buon Avvento nel Signore

E a poco a poco, qualcosa cambia anche intorno a noi.

Se Dio vuole, a Lira i prossimi mesi vedranno finalmente concretizzarsi alcuni piani e sogni: lo scavo dei pozzi per i dispensari e maternità, il completamento del Centro per Famiglie e la ripresa dei lavori per il Centro diocesano giovanile… Ognuna di queste realizzazioni è un piccolo pezzo di storia, una novità resa possibile proprio dal coinvolgimento e dalla generosità di tante persone, dai miei Lango ad una serie di benefattori piccoli e grandi: voi tutti, amici, chiamati a vivere ognuno la propria storia di salvezza, che si intreccia con il cammino e la storia di questo pezzo d'Africa.

Ringraziando tutti, vorrei ripetere a ciascuno di voi che la vostra preghiera ed aiuto, assieme al coraggio e alla pazienza con cui affrontate e vivete con amore le vostre fatiche e difficoltà, segnano e fanno parte di una storia più grande, che ci trova coinvolti tutti come fratelli e sorelle, compagni di viaggio in luoghi diversi ma avviati alla stessa meta.

La Giornata Missionaria Mondiale quest'anno ha come motto il grido di San Paolo: «Guai a me se non predicassi il Vangelo! *(1 Corinzi 9, 16)* ».Missione è annunciare a tutti la Buona Notizia che, illuminato e vivificato dall'incontro e dall'amore di Cristo, tutto nella nostra vita acquista un nuovo significato, ed ogni momento diventa "storia di salvezza" per noi e per gli altri. Siamo chiamati a fare di ogni giorno un momento "storico",un'esperienza di salvezza ricevuta e condivisa.

Tre giorni dopo la fine del Sinodo, torno in Uganda. Concludendo questa lettera, mi viene in mente che in greco *sinodo* significa "strada *(odos)* insieme *(syn)*". Ben più del sinodo dei vescovi, che dura solo tre settimane, anche la nostra chiamata e missione cristiana è "sinodale", un cammino fatto insieme. Per costruire e vivere insieme, condividendola con tutti giorno dopo giorno, la splendida "storia di salvezza" che dà significato e pienezza alla nostra esistenza. Auguriamoci e preghiamo a vicenda perché, in Uganda come in Italia, il Signore ci renda capaci di farlo.
Con l'amicizia e l'affetto di sempre, vostro

+ P. Giuseppe

apparteniamo e alla quale il Signore ha affidato la sua Parola, la buona notizia del vangelo che ci è chiesto di annunciare a tutto il mondo.

L'appuntamento storico del Sinodo, mi ricorda un altro avvenimento che avrebbe dovuto segnare la storia dell'Uganda. Alla fine di marzo, assieme ad altre autorità tradizionali, religiose e politiche, sono andato anch'io a Juba, in Sud Sudan, per la firma del trattato di pace fra i ribelli dell'Esercito di Resistenza del Signore (LRA) e il governo ugandese. Purtroppo Kony, il capo dei ribelli, non si è fatto vedere. L'amarezza per questa grande occasione "storica" mancata mi pesa ancora sul cuore, e si trasforma in una preghiera ancor più accorata perché il Signore voglia finalmente concedere all'Uganda il dono della pace.

Ma la storia non è fatta solo o soprattutto di avvenimenti straordinari e celebrazioni solenni. Di fatto la storia vera, tessuto di fondo su cui s'inseriscono gli avvenimenti eccezionali, è costituita dalla trama dei piccoli fatti e dalle scelte di ogni giorno. Le mie, le vostre. Se vissuti con fede e con amore, qualsiasi circostanza e momento della nostra vita diventano storia di salvezza, un'occasione "storica" perché unica ed irripetibile, in cui siamo chiamati a collaborare con Dio che porta avanti il suo piano e costruisce il suo Regno. In questa prospettiva, niente è inutile, negativo e da scartare: "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio." Gioie e dolori, successi ed insuccessi, malattie… tutto.

Mi sostiene in questo atteggiamento la fede e la forza con cui vedo la mia gente a Lira affrontare difficoltà ben più grandi. Mi incoraggia l'esempio di un'amica che in Italia sta vivendo in pienezza e con amore lo spazio di vita lasciatole da un linfoma. O la semplicità e forza senza ostentazione di Betty, la ragazza di cui vi ho già parlato in passato. Le piogge di questi ultimi mesi hanno avuto la meglio sul tetto della casa in cui abita assieme alla sorella e ai due fratellini. Improvvisamente, un giorno, il tetto è crollato. Da allora, di notte, dormono contemplando le stelle… "Ma quando piove?", ho chiesto a Betty. "Se piove forte, i miei fratelli e mia sorella scappano e chiedono rifugio nelle capanne dei vicini", mi ha risposto. " E tu?" "Beh, io dormo sotto il letto!" Il tutto con un sorriso, motivando la scelta come una precauzione per evitare che qualche malintenzionato entri a rubare quel poco che c'è in casa.

Non commento. Aggiungo solo che con l'aiuto di alcuni amici italiani stiamo costruendo una casa per Betty e i suoi fratelli. Ma sono esempi come questi che mi danno fiducia. Attraverso i piccoli fatti ed eventi che segnano la nostra vita quotidiana, spesso nascosti e apparentemente banali, il Signore ci chiama ad essere protagonisti della sua storia di salvezza. E così, lentamente ma costantemente, come il seme che germoglia e cresce senza fare rumore o notizia, Dio costruisce il suo Regno.

Signore, il nostro mondo, invecchiato nel benessere, provato da nuove, dolorose povertà, attende qualche cosa di nuovo che ci apra un futuro di speranza e di pace. Durante questo tempo di Avvento, rendici pronti ad accogliere la tua Parola e attenti a riconoscere i segni della tua presenza, unica fonte di vera novità.

Signore, ti preghiamo perché in questo periodo in cui attendiamo Gesù, cresca nelle nostre famiglie il desiderio della preghiera.
La nostra preghiera sia fatta anche di silenzio, per poter ascoltare la tua voce che ci indica la strada da percorrere.

Signore, ti preghiamo per la nostra nazione perché i governanti si impegnino per il bene comune, evitando conflitti e lacerazioni fra la gente.

Signore, ti preghiamo per questa nostra terra, che ha tanto bisogno di concordia: attendiamo con speranza il tuo figlio Gesù, per camminare, guidati da lui, verso un futuro di pace.

Prima domenica di Avvento - 30 novembre 2008

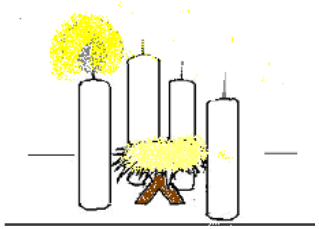
PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

G A Gesù rivolgiamo la nostra preghiera dicendo insieme:

T **Vieni, Signore Gesù.**



Mentre si accende la prima candela:

G Accendi, Signore, la tua luce nei nostri cuori. Aiutaci ad essere pronti per accoglierti con gioia.



DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc13,33-37)

In quel tempo Gesù, disse ai suoi discepoli: *State attenti vigilate, perché non sapete quando sarà il momento preciso… perché non giunga all'improvviso trovandovi addormentati.*
Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!

(si può sottolineare la frase o la parola che più ci ha colpito).



MEDITIAMO

Cosa significa vigilare? Cosa significa essere pronti per la venuta del Signore? Cosa facciamo in famiglia per preparare la strada per l'incontro con il Signore?

Gesù in questo brano ci parla del suo ritorno alla fine dei tempi; il richiamo alla vigilanza è in vista dell'incontro finale con lui.
Facciamoci trovare pronti e lasciamoci tentare ogni giorno, non dall'egoismo, dall'indifferenza, dalla pigrizia spirituale, ma dal compiere gesti di amicizia, dal cercare occasioni di preghiera, carità e di fraternità.

di pompe ad energia solare per la fornitura di acqua corrente a 8 su 13 dispensari.

I libri liturgici, sono strumenti fondamentali per costruire e far crescere la comunità cristiana, rendendo consapevoli le persone della propria situazione e della necessità del loro impegno sociale.

La fornitura di acqua corrente ai centri sanitari è un ulteriore passo per ristabilire i diritti umani fondamentali, tra cui il diritto alla salute della popolazione, che ha pagato il prezzo più alto per una guerra che come tale è insensata e ingiusta.

Che fare

Nel corso dell'Avvento ognuno di noi è invitato a farsi promotore di questa iniziativa come famiglia, insieme ad amici, colleghi, vicini di casa. E' possibile richiedere materiale sul progetto: foto, dvd, testimonianze, racconti…

Centro Missionario Diocesano p.zza S. Giovanni, 3 tel. 055/2710730
missioni@diocesifirenze.it

Caritas Diocesana via de' Pucci 2 tel 055/267701 segreteria@caritasfirenze.it

ccp 16321507 intestato a Arcidiocesi di Firenze con la causale "Avvento di fraternità"

Mons. Giuseppe Franzelli, missionario comboniani, è vescovo della diocesi di Lira in Uganda, gemellata dal 2007 con la diocesi di Firenze. È una terra martoriata da oltre vent'anni di guerra, che ha causato 100.000 morti e 2 milioni di profughi.

Roma, 18 Ottobre 2008

Carissimi,

vi scrivo da Roma. I vescovi dell'Uganda mi hanno scelto, assieme all'arcivescovo africano di Mbarara, per rappresentare la nostra conferenza episcopale al Sinodo dei Vescovi sul tema "La Parola di Dio nella vita e missione della Chiesa". E' la notte dal sabato alla domenica 19, Giornata Missionaria Mondiale. Alcuni minuti fa, dalla terrazza della casa in cui sono alloggiato assieme a 45 degli oltre 250 vescovi presenti al Sinodo, guardavo la piazza e la cupola di S. Pietro, splendidamente illuminate in questa notte romana. Quanto lontana e diversa l'umile cattedrale di Lira, divenuta troppo piccola per contenere la gente che fra poche ore andrà a pregare nel giorno del Signore! Ma si tratta della stessa Chiesa, la famiglia di Dio a cui tutti

AVVENTO DI FRATERNITA' 2008

acqua per la vita in Uganda

"O VOI TUTTI ASSETATI, VENITE ALL'ACQUA"
ISAIA 55,1

Raccolta di fondi per l'acquisto di libri per la liturgia della Parola e scavo di pozzi per la diocesi di Lira in Uganda.

Situazione

Il Nord Uganda è intrappolato in un circolo mortale di violenza e sofferenza. Una situazione che ha prodotto la più grave catastrofe umanitaria ignorata dal mondo: 20 anni di guerra, 90% della popolazione in campi per sfollati, 100.000 morti, 30.000 bambini rapiti.

Attualmente la popolazione ha lasciato i campi profughi, ma la situazione resta altamente drammatica dal punto di vista sanitario e sociale.

Progetti realizzati

Due dispensari sono stati forniti di energia elettrica fotovoltaica e di acqua corrente e sono stati ristrutturati gli edifici duramente colpiti durante gli assalti dei ribelli nel 2003. Per garantire un'accoglienza dignitosa alle puerpere, arredo della maternità con letti, materassi, tavoli, sedie ed attrezzature sanitarie indispensabili.

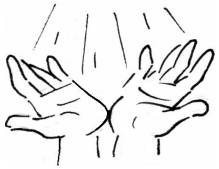
Interventi per l'adeguamento dell'Ospedale di Aber (capienza 178 posti letto) con l'invio di materiali ed attrezzature sanitarie e per l'arredo (letti con materassi, armadi, carrelli e contenitori, ecc.) fornitura di uniformi per il personale sanitario e fornitura di gruppo elettrogeno.

Obiettivo

L'Avvento è l'occasione per concretizzare altri due segni della cooperazione fra le due diocesi: l'acquisto di sussidi per la liturgia della Parola e lo scavo di pozzi e impianto

Non sappiamo l'ora in cui il Signore verrà, restiamo desti, apriamo bene gli occhi: Gesù è presente nei fratelli.

PREGHIAMO



Signore, la nostra vita è frenetica, ci lasciamo trascinare dai tanti impegni e dalle tante cose da fare. Aiutaci invece a vegliare, ad attenderti, a fissare il nostro sguardo nel tuo. Aiutaci a prepararci alla tua venuta, nutrendoci della tua Parola e compiendo gesti di accoglienza, servizio e condivisione. **Amen.**

G Seguendo l'insegnamento di Gesù, rivolgiamoci al Padre dicendo:

PADRE NOSTRO...

G Il Signore benedica la nostra famiglia e la ricolmi di gioia e di pace.

T Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Questa settimana prendiamoci del tempo per riflettere sulle nostre relazioni familiari chiedendoci quanto spazio diamo nel nostro cuore ai nostri familiari e a quanta cura ci prendiamo di loro.



OGNI GIORNO A TAVOLA

Sii con noi, Signore, durante questo pasto che consumiamo insieme. Te ne rendiamo grazie e invochiamo la tua benedizione su di noi.

Seconda domenica di Avvento - 7 dicembre 2008

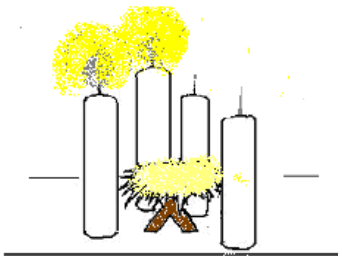
PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio**
e dello Spirito Santo. Amen!

G A Gesù rivolgiamo la nostra preghiera dicendo insieme:

T **Vieni, Signore Gesù.**



Mentre si accende la seconda candela:

G Accendi, Signore, la tua luce nei nostri cuori. Aiutaci ad essere pronti per accoglierti con gioia.



DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 1,1-8)

Si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.
E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.
Giovanni predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo».

(si può sottolineare la frase o la parola che più ci ha colpito)

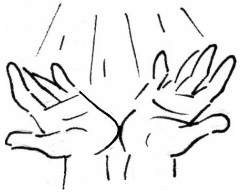


MEDITIAMO

Cosa dobbiamo cambiare nella nostra vita e nella nostra famiglia perché lo Spirito Santo agisca liberamente in noi?
Giovanni predica un battesimo di conversione. La conversione in Avvento è prima di tutto mettersi

A Natale, abbiamo scoperto che la "gloria di Dio è la pace degli uomini". Cosa ci propone il Vangelo, per dare gloria a Dio?
Non certo ricchezza e possedere tante cose, ma gesti concreti di amore da compiere "senza indugio" perché la vera gloria di Dio è l'uomo, tutti gli uomini.

PREGHIAMO



G Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te;
F **Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te.**
G Benedetta tu fra le donne,
benedetto il frutto del tuo seno
F **Il Signore è con te**
G Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
F **Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te.**

T **Maria, regina della pace, prega per noi e per il mondo intero.**

G Il Signore benedica la nostra famiglia e la ricolmi di gioia e di pace.

T **Amen**



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

In ogni famiglia capita il momento del litigio che a volte non si conclude con una pace piena. Ora è il momento di ricordare e di fare gesti concreti di vera pace.



OGNI GIORNO A TAVOLA

O Dio,
fonte di ogni bene,
dona alla nostra mensa
il cibo quotidiano,
conservaci nella salute
e nella pace,
guida i nostri passi
sulla via del bene.

Maria madre di Dio - 1° gennaio

Giornata mondiale di preghiera per la pace

G = un genitore, F = figli, T = tutti

T Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

G Signore, Dio di pace,
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie

T Perché ci hai inviato Gesù, sorgente della pace.





DAL VANGELO SECONDO LUCA (2, 16-19)

I pastori andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.
Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

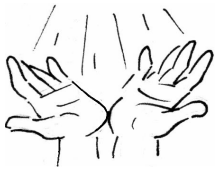
(si può sottolineare la frase o la parola che più ci ha colpito)



MEDITIAMO

Diamo gloria a Dio, costruendo quotidianamente la pace in famiglia e negli ambienti nei quali viviamo?
Il primo gennaio la Chiesa celebra la giornata di preghiera per la pace. La pace non è solo assenza di guerra e di male, ma è vivere relazioni di bene, di giustizia, di fraternità con tutti. Il progetto di Dio per gli uomini è per una convivenza serena, rispettosa di ognuno e attenta alle necessità di chi ha più bisogno.

in ascolto, convinti di dover cambiare mentalità, sintonizzandola sulla parola di Dio e non sulla mentalità del mondo: l'orgoglio, l'egoismo, la diffidenza verso gli altri, l'attaccamento alle cose.
Abbiamo bisogno di lasciarci "battezzare", immergere nell'amore di Dio, per dare alla nostra vita il suo pieno significato, certi che Gesù, con l'aiuto del suo Spirito, dirigerà i nostri passi e ci suggerirà le scelte da fare nella vita di tutti i giorni.



PREGHIAMO

Signore, manda sempre su di noi il tuo Spirito perché sappiamo dire "no" al peccato, all'egoismo, alla pigrizia, alla menzogna e dire "si" a te e al tuo progetto su di noi.
Amen.

G Seguendo l'insegnamento di Gesù, rivolgiamoci al Padre dicendo:

PADRE NOSTRO...

G Il Signore benedica la nostra famiglia e la ricolmi di gioia e di pace.
T Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Questa settimana impegniamoci a fare bene le nostre attività quotidiane (studio, lavoro, tempo libero) vivendoli con spirito evangelico.



OGNI GIORNO A TAVOLA
Signore,
benedici noi e il cibo
che stiamo per prendere
e aiutaci a condividerlo
con chi non ne ha.

Terza domenica di Avvento - 14 dicembre 2008

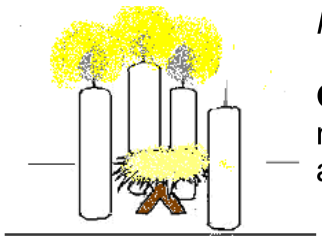
PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio**
e dello Spirito Santo. Amen!

G A Gesù rivolgiamo la nostra preghiera dicendo insieme:

T **Vieni, Signore Gesù.**



Mentre si accende la terza candela:

G Accendi, Signore, la tua luce nei nostri cuori. Aiutaci ad essere pronti per accoglierti con gioia.



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (1,6-8.19-28)

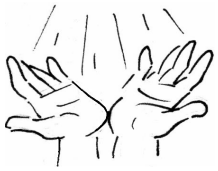
Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce… Egli confessò e non negò: «*Io non sono il Cristo*».
Allora gli chiesero: «*Che cosa dunque?...* Rispose: «*Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore*»

(si può sottolineare la frase o la parola che più ci ha colpito)



MEDITIAMO

Se guardiamo alla vita quotidiana personale e familiare, possiamo dire che è luce e testimonianza per gli altri?
La luce è simbolo di Dio unica guida nel nostro cammino. Tutto quello che pensiamo e facciamo



PREGHIAMO

Signore, il primo annuncio della tua nascita l'hai voluto dare ai poveri, ai pastori. Sei voluto nascere in una stalla, nella povertà, in un grande silenzio. Aiutaci, come quei pastori, a fare esperienza di te; aiutaci ad annunciarti, lodarti e glorificarti nella nostra vita quotidiana.
Facci costruttori di pace e di fraternità. Amen

G Seguendo l'insegnamento di Gesù, rivolgiamoci al Padre dicendo: **PADRE NOSTRO...**

G Il Signore benedica la nostra famiglia e la ricolmi di gioia e di pace.

T Amen



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Se non pensiamo solo alla nostra famiglia, allora la gioia di Betlemme diventa contagiosa; prepariamo dei doni per chi non può far festa, andiamo a trovare chi è solo...



A TAVOLA

Signore Gesù,
siamo riuniti attorno a questa tavola
per fare festa insieme:
oggi, infatti, è un giorno speciale
perché celebriamo
la memoria della tua nascita
in mezzo a noi.

Ti vogliamo ringraziare
per il grande dono del Natale:
tu sei "Emmanuele", Dio con noi.
Siedi allora a questa mensa e vieni
a fare festa con noi.

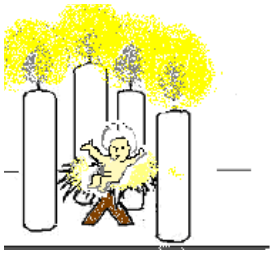
Fa' che la nostra casa
sia riempita della gioia della tua presenza
e la nostra famiglia viva
e testimoni la tua fraternità.

Apri con generosità
la tua mano sul mondo intero:
a nessuno manchi il necessario per vivere,
la speranza per guardare
con fiducia al futuro,
la gioia di sentirsi amati da te,
benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.

+ Giuseppe Betori

Natale del Signore - 25 dicembre

PREGHIERA INIZIALE (davanti al Presepe) G = un genitore, T = tutti



T **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

G Oggi è nato per noi il Salvatore, Cristo Gesù nostro Signore.

T **Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà**

Mentre si mette nella culla la statuina di Gesù, si legge il Vangelo



DAL VANGELO SECONDO LUCA (2, 1-14)

A Betlemme Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori. Un angelo disse loro: *«Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia»*. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

(si può sottolineare la frase o la parola che più ci ha colpito)



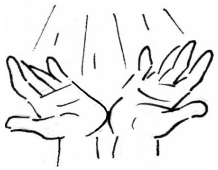
MEDITIAMO

La nostra fede è il risultato della nostra ricerca di Dio o è l'espressione della scoperta che Dio è con noi? Il Natale è una festa dei cristiani, ma in famiglia cosa facciamo per viverla come una festa cristiana?

Oggi siamo tentati di pensare al Natale come a una fiaba per bambini, anche se serve agli adulti per sentirsi più buoni... È questa idea che ha offuscato il senso del natale di Gesù, che ha oscurato il sobrio messaggio del Vangelo, molto concreto, nel quale, dal disagio della famiglia di Nazareth, si passa a un annuncio di gioia, di preghiera e di pace.

deve riflettere la luce di Dio, perché gli altri, vedendo le nostre opere buone diano gloria al "Padre nostro che sta nei cieli" e capiscano che Dio è già venuto fra noi.

Gesù è presente non solo nella sua Parola ma anche in particolari avvenimenti che diventano "segni dei tempi", segni del suo amore per il mondo. Questo amore diventa reale solo se ci impegniamo a rimuovere le ingiustizie e promuovere il bene di ognuno.



PREGHIAMO

Signore, grazie per le cose belle che abbiamo e che vediamo. Tutte parlano di te, ma ancora tanti fratelli sono al "buio", troppo tristi o sofferenti per accorgersene. Per questo ti chiediamo di farci strumenti concreti della tua gioia e del tuo amore per tutti i nostri fratelli. **Amen.**

G Seguendo l'insegnamento di Gesù, rivolgiamoci al Padre dicendo:

PADRE NOSTRO...

G. Il Signore benedica la nostra famiglia e la ricolmi di gioia e di pace.

T Amen.



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Questa settimana facciamoci più attenti ai bisogni di chi è in difficoltà e impegniamoci a compiere un gesto concreto di condivisione e di solidarietà.



OGNI GIORNO A TAVOLA

Signore,
noi ti ringraziamo
per questo cibo
che dividiamo tra noi
come segno
del tuo amore.

Quarta domenica di Avvento - 21 dicembre 2008

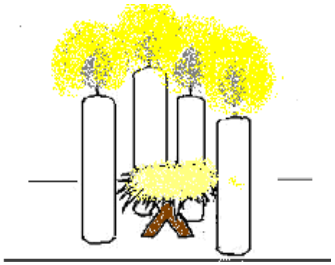
PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio**
e dello Spirito Santo. Amen!

G A Gesù rivolgiamo la nostra preghiera dicendo insieme:

T **Vieni, Signore Gesù.**



Mentre si accende la quarta candela:

G Accendi, Signore, la tua luce nei nostri cuori. Aiutaci ad essere pronti per accoglierti con gioia.



DAL VANGELO SECONDO LUCA (1, 26-38)

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: *«Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo».*

Allora Maria disse: *«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto»*.

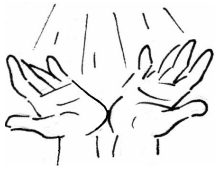
(si può sottolineare la frase o la parola che più ci ha colpito)



MEDITIAMO

Ci accontentiamo della fede ricevuta o cerchiamo di farla crescere? Siamo pronti a dire sì alle richieste del Signore?

L'Annunciazione è stata per Maria l'inizio del suo viaggio verso il cielo, che passerà attraverso le gioie della maternità ma anche attraverso la sofferenza del calvario. Ognuno di noi riceve nella vita tante piccole annunciazioni: il Signore ci parla nel silenzio del nostro cuore, ci chiede di metterci al servizio del suo progetto di amore. Ci chiede nei nostri "sì" e "no" di ogni giorno, di schierarci per ciò che è buono e bello, di tentare di percorrere la sua strada e di mettere a frutto la nostra vocazione.



PREGHIAMO

T Ave Maria ...

G Il Signore benedica la nostra famiglia e la ricolmi di gioia e di pace.

T Amen



IMPEGNO DELLA SETTIMANA

Questa settimana riflettiamo sull'importanza della fede nella nostra vita. Riscopriamo il valore dei piccoli e grandi "sì" in famiglia, dai quali nascono pace, serenità, condivisione.



OGNI GIORNO A TAVOLA

Signore nostro Dio, ti
lodiamo e ti ringraziamo
per questo cibo
che ci hai donato.
Benedici la nostra famiglia,
fa' che non ci manchi mai
il necessario
e facci crescere
nell'amore e nella carità